

Pisa medicea

Oltre a Piazza dei Miracoli, all'aspetto medievale della città, c'è una Pisa alternativa, anche se poco conosciuta: la città medicea: Pisa fu la seconda capitale del Ducato di Toscana dopo Firenze e sede invernale della corte dei Medici.

Nel palazzo Ducale abitarono personaggi importanti come il duca Cosimo I de Medici, la duchessa Eleonora da Toledo e i granduchi Francesco I e Ferdinando I.

Lavorarono grandi artisti del Rinascimento e del Manierismo, come Giorgio Vasari, Pierino da Vinci nipote di Leonardo, Pietro Francavilla allievo del Giambologna.

Partendo da Piazza dei Cavalieri, che è dopo piazza dei Miracoli, la più famosa piazza della città, si possono riscoprire le tracce della presenza medicea a Pisa: questa piazza nel 500 divenne il quartier generale dei Cavalieri di Santo Stefano voluto dal granduca Cosimo I, la piazza con la chiesa di Santo Stefano è oggi un polo di attrazione per la presenza della sede centrale della scuola normale di Pisa.

Palazzo della Sapienza, fatto costruire nel 1486 da Lorenzo dei Medici sul luogo della trecentesca piazza del Grano, verrà poi completato sotto Cosimo I nel 1543. Oggi è il simbolo dell'Ateneo Universitario di Pisa.

Si raggiunge poi piazza delle Vettovaglie, realizzata in piena età medicea dopo che si decise di usare piazza del Grano come sede dell'università La Sapienza. Assunse la forma di un quadrilatero irregolare con doppia loggia ed archi che ricordano le architetture fiorentine del Brunelleschi.

Proseguendo verso i lungarni è possibile vedere la Loggia dei Banchi di fronte a Ponte di Mezzo, edificate nel 1603, su un loggiato di 12 pilastri per volontà del granduca di Toscana Ferdinando de Medici, su progetto dell'architetto Buontalenti, all'epoca ospitava il mercato della lana e della seta.

Palazzo Medici in Lungarno Mediceo è oggi la sede della Prefettura, le forme attuali risalgono al 1200 per questo è conosciuto anche come palazzo vecchio. Fu acquistato dai Medici nel 1446.

Piazza Cairoli realizzata alla metà del 1500 all'epoca di Cosimo a diretto contatto con le rive del fiume aveva un ruolo importante come scalo e ingresso per chi, attraverso l'Arno giungeva dal contado in città. E' detta anche piazza cavoli per il ruolo fondamentale dello smercio di frutta e verdura e della berlina, perché c'era anche la funzione di gogna pubblica per i condannati di reati meno gravi.